Scena tratta da **"Mimì – Il principe delle tenebre"**

INT PALAZZO ABBANDONATO NOTTE
All'interno di un palazzo fatiscente, il gruppo di "Nu Goth" si sta spartendo le pizze di **Domenico**. Sono riuniti attorno ad un enorme lampadario di cristallo franato a terra. Le molteplici lampadine accese ricevono energia grazie a un accrocchio di fili che attraversano i muri scrostati e affrescati del salone. L'insieme del gruppo è formato da tipologie diverse che danno l'idea di una cultura più ibridizzata. All'interno si confondono varie tendenze: Punk, Emo, Goth. In ogni caso, dietro la volontà di sorprendere e stupire, tutti lasciano intravedere un' inadeguatezza alla vita, una fragilità che intenerisce.
Accucciati, un po' in disparte, **Carla** e Domenico. La ragazzina gli sta tamponando le ferite.
Domenico coglie l'occasione per rivolgere uno sguardo riconoscente alla ragazzina.

DOMENICO: ...Grazie Camilla...

CARLA: (PRECISA) Carla, con la erre... è il nome di una vampira

Lui la guarda ancora inebetito, la ragazzina mostra i canini appena appuntiti.

CARLA: Vedi, questi sono così, naturali...

Prende la mano e porta un dito del ragazzo contro i suoi canini.

CARLA: Senti...?!

Domenico, a contatto con l'interno della bocca, accenna un sorriso turbato

CARLA: È una cosa di famiglia,(Segreta) mia madre è rumena (Con orgoglio) di cognome faccio Vlad!
Carla aspetta una reazione ma Mimi sa solo guardarla incantato e interrogativo insieme.

DOMENICO: ... Ah!? Vladde!?

CARLA: Principe Vlad, Vlad Dracul...
Dracula!

Aspetta ancora una reazione che non arriva.

CARLA: (SECCATA) Ma... non sai niente di Dracula?!
Domenico, spiazzato, annaspa con le parole.

DOMENICO: Qualcosa... Mi pare... sì,
Dracula...!

Carla gli si avvicina incuriosita.

CARLA: Non hai mai visto neanche un film
di Dracula?

Domenico china la testa, prende un piccolo respiro, sa
che per lui è arrivato il momento della verità.

DOMENICO: Sono stato con le monache fino a dodici anni... poi Nando mi ha preso e insegnato il mestiere… Sai quando uno lavora...Vado poco al cinema, se ci vado, vado per ridere... ma non rido tanto... (Con orgoglio) Però non sono scemo... le capisco le battute che fanno ridere... però non rido.

Negli occhi di Carla c'è una determinazione infantile.

CARLA: Neanche io rido! Siamo spiriti più
nobili! Cerchiamo altro

Getta un rapido sguardo attorno e si avvicina all'orecchio
di Domenico con fare complice.

CARLA: Io sono una principessa da parte della mamma...(Indica i ragazzi)... Non lo sa nessuno!

DOMENICO: Mi metti in soggezione...

CARLA: Nooo! Non ci tengo...

Ora Domenico si accosta alla ragazza facendosi più indagativo.

DOMENICO: Ma tu vivi qui?

CARLA: Al momento..!(Sottovoce) Sono scappata di casa...

Domenico rimane interdetto, Carla assume "un'aria d'indipendenza" asserendo con la testa. Domenico ripete il gesto tanto per darsi un tono. Dal gruppo riunito intorno al lampadario si alza un ragazzo alto, robusto, i capelli non curati, lunghi, raccolti in una coda. Si sporge appena verso Carla con uno sguardo allusivo.

RAGAZZO: Ohi..!Iamme va!

Carla fa finta di non raccogliere "quell'invito", il volto tradisce un leggero fastidio. Il ragazzo la raggiunge con un mezzo sorriso tra lo spiazzato e il seccato.

RAGAZZO: Ue! Iamme su! Veloce, che poi andiamo al mare!

Il ragazzo afferra Carla per il polso facendola alzare.